

## ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, esclusivamente le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arrotrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Ammazze amministrative ed editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 7 LUGLIO

Parcetti giornali francesi si associano ai consigli dati alla Francia dal *Journal des Debats* nell'articolo che abbiamo riprodotto nel nostro ultimo numero. La Francia difatti, se vuole amarginare le ferite riportate ed assicurarsi un avvenire prospero e tranquillo, deve persuadersi che per essere una grande nazione non fa d'uso di esercitare una smisurata influenza negli affari interni degli altri popoli e molto meno di essere i lanciheccechi del papà; e che la Francia non doveva il posto primario che essa occupava in Europa alle vittorie del primo impero, ma maggiormente alla sua grande rivoluzione del 1789, in cui benefici effetti, cambiando da capo a fondo le condizioni sociali, politiche e religiose, si fecero sentire nel mondo intero. La Francia, come l'Europa tutta, ha bisogno di pace, ma d'una pace basata sul rispetto degli altri diritti, sul progresso, sulla scienza, sullo sviluppo dei commerci e delle industrie e finalmente sulla libertà.

In questo senso medesimo si è espresso anche il signor Favre rispondendo ieri ad una proposta del conte loubert relativa agli stranieri. Egli disse: difatti essere necessario alla Francia il seguire una politica conciliante e pacifica, onde sappiasi all'estero che per quanto riguarda la Francia essa è finalmente decisa ad eseguire le condizioni di pace. Operando altrimenti, egli concluse, non si farebbe che inasprire la situazione e moltiplicare le vessazioni che i francesi sono costretti a sopportare, mentre oggi conviene né abbassarsi di troppo, né cercare di rialzarsi con provocazioni che potrebbero avere delle conseguenze ben gravi. Di questo importante discorso di Favre i lettori troveranno un più esteso riassunto nei nostri telegrammi odierni.

Tutto questo peraltro non toglie che i tedeschi non siano furenti nel veder ridestarsi così presto a vita rigogliosa un nemico che credevano schiacciato per sempre. Ecco quanto scrive la *Neudeutsche Zeitung* sull'articolo in cui il *Journal Officiel* vantava i buoni effetti del prestito e della rivista. Il sorprendente successo del prestito non ha che troppo presto fatto rivivere nei francesi la loro naturale presunzione, ed a nuovamente posto le frasi al luogo del giudizio vero delle cose, che almeno in certe sfere, incominciava a farsi strada. A tale riguardo il *Journal Officiel* precede e supera di gran lunga tutta la stampa parigina. Non vogliamo esaminare se fu proprio una idea felice il parlare, sotto il caonone del vincitore, dei centomila uomini dell'armata parigina (per riunire la quale fu necessario il permesso dell'Impero tedesco) e di dire a questo proposito che la Francia comincia a riprendere il sentimento della propria forza. Tali parole non furono per certo una prova di tatto.

Il Principe ereditario di Prussia colse l'occasione del suo viaggio ad Annover per esprimere le intenzioni del governo relativamente alla questione del Brunswick. È noto che andandosi ad estinguere col granduca attuale la casa di Brunswick, la successione del granducato, in virtù di una convenzione fatta nel 1853, sarebbe devoluta alla casa d'Annover. Benché questa sia stata spodestata nel 1866, si fecero ultimamente dei tentativi per conservarne il diritto di successione ne Brunswick, e si parlò anche di una convenzione, secondo la quale quel duca, dopo la morte del sovrano regnante, andrebbe al principe Ernesto Augusto figlio primogenito dell'ex-re di Annover. Il principe ereditario smentì l'esistenza di quella convenzione e lasciò travedere che il governo imperiale permetterebbe forse alla casa di Hannover di succedere nel Brunswick, ove essa rinunciasse formalmente ad ogni pretesa sopra l'Hanover.

Qualche giornale di Vienna rimarcò a proposito delle feste di Roma, che il barone Kübeck giunse nella nuova capitale d'Italia quasi *post festum*, mentre invece gli altri ambasciatori, e fra questi, primo, il rappresentante dell'impero germanico, accompagnò Vittorio Emanuele nel suo ingresso a Roma. Il *Tagblatt* chiede se ordinando al barone Kübeck di viaggiare colla celerità delle tartarughe il co. de Beust abbia forse voluto inzuccherare la pillola amara che trangugiarono in tale occasione i clericali.

**Principi amministrativi dell'onorevole Pietro Manfrin applicabili nelle prossime elezioni provinciali e comunali.**

VIII ed ultimo.

(Vedi i N. 143, 151, 152, 153, 155, 158 e 160)

I principi amministrativi dell'onorevole Manfrin svolti, come dicono, in ampio ed eruditissimo volume comprendono la teoria della *se-reggenza* della Pro-

vincia e del Comune, teoria che noi (dato certo condizioni, oggi forse imprecise, di educazione civile) crediamo applicabile anzidio all'Italia, e ve so cui dai cittadini più intelligenti e volenterosi sino da questo punto deveva tener fermo l'occhio come a meta' desiderata. Quindi le più immediate e già promesse riforme della Legge provinciale e comunale tiranno un passo in avanti per agevolare lo attuamento di siffatta teoria; e ai nostri uomini pubblici spetta apprezzarsi a codesta più libera vita, e gli elettori sono in stretto obbligo di cooperarvi con le elezioni dei cittadini i meglio idonei ad affari che doveranno sempre più arditi, quanto sono onorifici.

Ora lasciando al Legislatore, che è il Parlamento, la cura di concretare codeste riforme, noi ci indirizziamo agli Elettori affinché comincino ad esorcizzare con senno la parte loro a favore della progressiva maggior autonomia delle istituzioni comunali. Diffatti egli fa uopo che si abituino a questa idea, essere giudicato darsi, al più presto possibile, ai rappresentanti delle Province e dei Comuni maggior libertà d'azione, ma da assegnarsi anzidio maggior responsabilità per gli uffici, che non potranno rifiutarsi d'assumere, perché obbligatori per ogni cittadino, a vantaggio del paese. Prima, dunque, dell'opera del Legislatore, comincia l'opera degli Elettori. E sarà codesto un modo di addimorizzare, come disposti sieno a seguire la bandiera della vita libera locale, innalzata dall'onorevole Manfrin a segno della sua fiducia nell'avvenire felice e più civile della Nazione.

Noi, in questo breve scritto, abbiamo toccato di alcuni bisogni; noi abbiamo fatto alcuni appunti al passato; ed abbiamo espresso i nostri convincimenti, nonché quelli d'illustri scrittori, sulle cose amministrative dell'Italia. Quindi basterà che a quanto abbiam detto, badisi dagli Elettori, perché le prossime elezioni riecano ottime, e sieno poi da considerarsi quale prova di quello avviamento nostro a maturità civile che è la condizione indispensabile, affinché ci sia consentita più ampia azione nel governo del paese.

Il che essendo nel desiderio di tutti, non si trascurino, nelle prossime elezioni amministrative, le seguenti avvertenze.

Intanto gli Elettori più consci dell'importanza del proprio diritto e dovere, si prendano la cura di esaminare la lista elettorale; quindi quella d'invitare gli altri Elettori ad una adunanza preparatoria. E sia libera e spassionata la discussione; poi si concreti una lista di eleggibili, e della preferenza accordata si espongano le ragioni. La quale pratica se più difficile sarà ne' Comuni rurali, non deve essere nei grossi Comuni e nelle città; ed importa che specialmente queste ultime sieno ai piccoli Comuni esempio inimitabile. Né ciò proponendo, abbiamo in animo di agitare il paese e di dare origine a una lotta elettorale; e tanto meno adesso che il paese compartecipa unanimi a grande e straordinaria commozione politica. Noi consigliamo solo gli Elettori ad uscire da quell'apatia, che esprimebbe inconsapevolezza dei diritti e dei doveri della vita nuova, e che, perdurando, impedirebbe per parcelli lumi lo attuamento del principio della *se-reggenza* nell'amministrazione provinciale e comunale.

E nel compilare l'elenco dei cittadini preferibili per l'ufficio di Consiglieri, consigliamo che si badi sino da ora alle doti di cui dovrebbero andar forniti i rappresentanti d'una Provincia o di un Comune, lorquando il principio della *se-reggenza* fosse attuato. Diffatti, come già diciamo, non ad un tratto si formano gli uomini pubblici; quindi uopo è apprezzarli tra coloro, i quali per ispirito intelligente e per operosità oggi godono qualche fama. Che se liberalissimo Leggi venissero ad ampliare le attribuzioni dei preposti del Comune e dei rappresentanti della Provincia, senza che egli vi fossero già preparati, a peggio stato, che il presente non sia, volgerebbe la cosa pubblica. Cioè principi da noi enunciati, trattasi di libertà dell'amministrazione locale, di seria responsabilità negli amministratori, di obbligatorietà degli uffici. Dunque una buona scelta nelle prossime elezioni, potrà determinare l'inizio di quei molti vantaggi che dalle future riforme s'aspettano.

Poi s'abbia cura, nella scelta dei Consiglieri, di sfuggire il pericolo di cadere sempre sugli stessi nomi dando così soverchio peso ad alcuni cittadini, e altri totalmente dimenticando. L'onorevole Manfrin, nel brano del suo volume da noi citato, parlò del danno che ne verrebbe da questo sistema, sia riguardo ai pochi cittadini su cui tutta cadrebbe la responsabilità dell'amministrazione, sia riguardo a quella generale operosità che devesi destare, se si vuole davvero che il principio della *se-reggenza*, o presto o più tardi, tra noi attecchisca. E quantunque dopo le elezioni generali del 1866, abbiasi anzidio in Friuli proceduto con maggior larghezza, e compreso il bisogno di cercar ne' candidati atti-

udini amministrative; pure è fa uopo che si espanda la ricerca, sino ad ottenere che ciaschedun cittadino, avente le qualità volute dalla Legge, alla sua volta prenda parte alla pubblica cosa. Il che ne garberà per certo a quelle consorterie, che pur troppo qua se la si sono costituite sotto l'ipocrisia di coloro il benessere del paese. Consorseria di nomini vani o avidi di dominare, e servitisi de' pubblici uffici a scopo di egoismo; e provvisti a quelli stessi, se non sono privi di rettadiscernimento, che da esse vengono favoriti ed innalzati. Diffatti se sotto i Governi illiberali caduti (come notava il Manfrin) pochi individui venivano fatti compartecipi della cosa pubblica, perché a' Governi assoluti e sospiciosamente concidenti alcuni cittadini Rappresentanze, tornava uggiosa l'opposizione popolare; fra noi che aspiriamo all'autonomia della Provincia e del Comune, egoistiche consorterie non si deggono tollerare, le quali a tanti onesti cittadini precludono la via de' pubblici uffici. Non è dunque senza ragione che noi insistiamo su questo punto, dacchè conviene che gli Elettori amministrativi ne comprendano l'importanza. E la avranno compresa, qualora (giovandosi, per eccezione, del sapore e della buona volontà di quei pochissimi, i quali, per indubbi prove, si potessero già tenere uomini pubblici di valentia e d'onestà indiscutibili) non si lascieranno indurre a mantenere nel paese l'effimera superiorità di una o due dieci di individui, dantisi scambievolmente la mano, iori protetti e nel domane manifestanti velleità di protettori verso altri minimi adepti, tutti concordi nel profitare degli uffici a scopo di vanità o di lucro.

Po' procedere, dunque, a buone elezioni abbiasi presente quanto il Manfrin scrisse riguardo a certe incompatibilità, tanto se espresse, quanto se dalla Legge dimenticate. Poiché, si nell'uno che nell'altro caso, il bene pubblico domanda che di esse si tenga conto; e nel silenzio presente della Legge, il buon senso e le esperienze degli Elettori suppliscono a quei nomine, che nella sperata riforme su questo punto saranno stabiliti.

Di troppo si allungherebbe il nostro discorso, se volessimo discendere a' particolari. E volontieri li lasciamo nella penna, anche perchè nessuno possa vedere allusioni a persone od a fatti, che formarono tra noi oggetto della attenzione pubblica. Quindi conchiudiamo, pregando gli Elettori friulani a dimostrare con uso assennato del loro diritto che le esperienze di cinque anni furono ad essi gioevoli, e che sono compresi della elevatezza e prudenza civile di quei principi sviluppati nel suo libro dall'onorevole Pietro Manfrin, e da noi presi qual testo per questo scritto.

G.

## I FUNERALI del Pover temporale dei Papi.

Togliamo dal *Piccolo Giornale di Napoli* il seguente articolo che sarà letto con interesse:

Chi si scandalizza dei funerali che si fanno giulivamente al potere temporale del pontefice, ignora la storia della Chiesa; ignora la storia chi vuole in pieno secolo XIX ciò che fu progresso nel secolo VIII. Nata, quando Roma antica s'avviava verso la tomba, la Chiesa sino al V secolo non chiese che di esistere, non aspirò che alla propria indipendenza. Nulla di coattivo ella voleva per sé; ma libertà di ricerca, di predicazione, d'insegnamento, di paternità ammonizioni. Non domandava governare, ma operare per via di persuasione sui governanti e sui governati. E l'ottenne: Graziano, sul finire del IV secolo, fu l'ultimo imperatore che a questo titolo aggiungesse quello di pontefice; Teodosio, nella stessa epoca, fece ancor più, dettando leggi contro l'eresia ariana. Venuti i barbari, la Chiesa doveva incominciare il suo lavoro; e per ottenerlo da loro ciò che dall'impero aveva ottenuto, osò perfino di accrescere le pompe e il culto esterno, di verniciare d'idolatria la religione di Cristo; e giunse, ma non interamente, ad ottenerlo che fosse riconosciuta la separazione del potere spirituale dal temporale, l'indipendenza completa dell'uno dall'altro. In una società, nella quale tutti gli elementi erano colpiti d'impotenza, o per decrepitezza, come l'impero, o per infanzia, come il municipio e il feudalismo, o per essere ancora non nati, come il monarcato, il solo potere che appariva solido e civile era la Chiesa. Ed essa fu moralmente l'elemento più robusto di quella società; e se n'avviò, e trascese, volendo il dominio temporale. Dopo d'allora la Chiesa non fu più coi popoli; fu contro di essi; la Chiesa, dopo quel giorno, ha logorato ogni di più il potere ottenuto, non lo ha potuto estendere; e lo ha logorato al segno che oggi è sepolto fra la generale indifferenza dei fedeli.

Ebbene, questa caduta del potere temporale non

è che il fenomeno d'un fatto più grave, del quale è un altro fenomeno si vede in Baviera. Non basterà forse oggi al papismo il cedere agli avvenimenti già compiuti per non perdere altre provincie del suo regno spirituale. Se al XVI secolo la Chiesa avesse detto:

«Ebbene io vi contento in ciò che chiedete; io riformo i miei ordinamenti; io li modifichio; io mi correggo, mi esplico, cammino; ma lasciatemi la mia potenza suprema, i miei larghissimi diritti. — se la Chiesa avesse detto ciò, lo scisma si sarebbe compiuto egualmente; e i Luterani avrebbero risposto: «No, noi vogliamo ciò che aerei non diciamo, vogliam quella libertà d'esame che voi non ci potete concedere». Così oggi Doellinger e i suoi seguaci iniziano un nuovo scisma in Germania che farà grave ferita alla Chiesa, sebbene l'Italia, di natura sua moderato, beffardo, indifferente, che deride ma non lotta per argomenti religiosi, schivati dal partecipare fattivamente al nuovo movimento delle anime.

E questo effetto lo ha voluto la Chiesa, come essa ha reso più facile il compimento del nostro programma nazionale. Il papismo, nulla avendo imparato dalla storia, non ha veduto come questa dimostrò che dal giorno in cui esso si è reso incompatibile con la civiltà moderna, quantunque volte ha voluto a Termoli, la sua autorità e il suo potere han subito nuove amputazioni. E i fatti lo dicono. La Chiesa vuole ed ottiene un lembo di terra, dove il papa sia re; ed ecco l'unità cattolica affievolirsi, moltiplicarsi le assemblee religiose provinciali e nazionali; ottenere favore l'arcivescovo Hinemar di Reims che vuole una Chiesa francese indipendente dal papa; applaudirsi quando il direttore del pontefice si è comunicato a tutti, eccome mucicata abbit; isolarsi, come autonomo, ogni abate, ogni vescovo; crescere il vizio della simonia, l'abuso della scostumatezza. Lodovico il Pio dona al papa la città e il ducato di Roma, restituendo alla Chiesa il diritto di elezione; e poco dopo, la Chiesa greca si separa dalla latina. Gregorio VII riserva al solo vescovo di Roma il titolo di papa ed espone un completo sistema di teocrazia; ed ecco il concilio di Utrecht osare di scomunicarli il papa; ecco nascere con Roscelin e Abelardo lo spirito di libero esame; ecco principiare il movimento d'affranciamenete dei Comuni.

Il concilio di Clermont proclama la crociata per Terra Santa; ed ecco immediatamente uno scisma a Roma e quattro papi, ognuno dei quali chiama antipapi gli altri e il pontefice cacciato in prigione da Enrico V e ristabilito da Romani il Senato e ucciso dal popolo papa Lucio II e nata nuova vita in Europa, perchè, come fu notato da un grande scrittore, le crociate, pur non mutando le idee religiose, resero più liberi gli spiriti, fecero sì che questi uscissero dall'unica sfera religiosa nella quale si aggiravano, se ne separassero, acquistarono nuovo ardimento. Il monachismo diventa gigante, e gli sorgono accanto gli Albigesi di Francia, gli eretici delle Fiandre e Vlecho in Inghilterra. Il papismo giunge a fare abbattere ed annullare la sfera stirpe degli Hohenstaufen; e San Luigi pubblica la prammatica sanzione che stabilisce l'indipendenza del potere temporale. Si raduna il concilio di Pisa; e lo scisma d'Occidente si dilata e si ha un papa in luogo di due. Si radunano il concilio di Costanza prima e il concilio di Basilea poi, e segue scisma nello stesso concilio e nell'assemblea di Bourges. È stabilita la *Prammatica Sizionale* che determina i diritti e la libertà della Chiesa gallicana e la Chiesa greca si separa definitivamente dalla latina. Si fabbrica la Chiesa di San Pietro, il papa si circonda di fasto in Vaticano, si riunisce il concilio Lateranense contro la Prammatica di Francia; e il clero, le Università e i Parlamenti di Francia protestano, e come in Boemia erano apparsi Girolamo di Praga e Giovanni Huss, a Wimbergh apparisce Lutero che, come diceva Erasmo, commette due grossi peccati: attenta alla tiara dei papi e al ventre dei frati. Si raduna il concilio di Trento; e le dottrine di Lutero guadagnano mezza Alemagna, i protestanti si moltiplicano in Inghilterra, la libertà religiosa trionfa in Olanda, l'ordine teutonico si secolarizza in Prussia, Calvin toglie la Svizzera al cattolicesimo.

Nascono i gesuiti, e si consolida l'autonomia religiosa dell'Inghilterra e della Germania; la sforso prende il sopravvento; i re scacciano la compagnia di Gesù dai loro Stati; l'edicto di Nantes è rivocato; gli encyclopedisti tengono il campo. Ed eccoci a Pio IX. Egli, pubblicando il silla e il domuna dell'infallibilità, ha fatto gli stessi errori di Gregorio VII: un errore da filosofo, procedendo assolutamente con sistema astratto, senza tener conto delle difficoltà pratiche che si opponevano a quelle teoriche; ed un errore da demagogo, non calcolando se le sue forze fossero maggiori della resistenza che dovevano incontrare, tentando più di ciò che era possibile eseguire. Egli ha voluto affermare anche

oggi il papismo ed anche oggi a quest'affermazione è seguita nuova amputazione di potere e di autorità, il Re d'Italia a Roma, Döllinger a fianchi del re di Baviera.

Non si dica dunque l'Italia colpevole d'aver usato il potere temporale del papa; esso è stato uscito da leggi storiche, ineluttabili; l'Italia non ha fatto che essere strumento di queste leggi e seppellire il cadavere.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il municipio romano porrà una lapide commemorativa del 2 luglio nell'aula Capitolina.

Uno speciale diploma di presenza in Roma sarà spedito ai ministri, deputati, senatori, sindaci e comuni personaggi intervenuti alle feste.

Biancheri in una cortese lettera al sindaco di Roma ringrazia delle accoglienze ricevute.

Il ministro Gadda cessando dalla carica di Commissario dirige al sindaco una lettera piena di ringraziamenti, e di gentili espressioni verso la popolazione romana.

Sono arrivati i ministri d'Austria, e del Belgio. Dicesi imminente l'arrivo del barone di Villestreux rappresentante della Francia nell'assenza di Choiseul.

Ieri sera ebbe luogo una nuova dimostrazione dei coscritti romani.

Il pontefice, una di queste mattine, assicurò sentirsi sicuro di altri 12 anni di vita, giudicando dai sintomi della sua salute e del suo appetito.

Cresce ogni giorno nella Corte romana il partito disposto a conciliarsi col nuovo ordine di cose. Tuttavia gli ultramontani continuano a consigliare il papa in senso opposto.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Quella lettera del padre Secchi al giornale *Les Mondes* che augura a Roma il petrolio dei Comunisti, non è già segno che la sua mente soltanto delirii invasata da inesprimibile cruccio. No; gli avvenimenti di Parigi sono sulle labbra dei gesuiti una terribile spada contro di noi. Sottili conoscitori del cuore umano in tutte le condizioni sociali, mostrano quasi ad evidenza che negli eccessi del comunismo devono perire le odiene libertà; che l'unico freno consiste unicamente nell'infallibilità pontificia e nella riverenza dei popoli verso di lei. Ai nobili, ai ricchi, agli industriali, ampliando accortamente l'esempio, fanno vedere che le plebi degli operai nelle città e degli agricoltori nei campi già si preparano alla distruzione delle proprietà, all'eccidio delle persone, ora che il reggimento, liberale e sguinzaglia da ogni timore di Dio e degli uomini. E il nostro Santo Padre non è meno di loro addentro nella credenza di sì fosco avvenire, anzi, siccome è assuefatto a sempre scorgere il futuro attraverso del misticismo profetico — quantunque non una sol volta l'abbiano contentato gli avvenimenti — così anch'esso parla e sogna continuamente incendi e comune. Ve ne darò una testimonianza fresca fresca. L'alt' ieri il Capitolo di una patriarcale fu a presentargli un dono. Con tutta serietà gli disse Pio IX che tenesse buona guardia alla chiesa, giacché sapeva che dai comunisti di Roma era di quelle destinate al petrolio. « So di certo che in primo luogo e come saggio costoro vogliono distruggere tutti gli edifici dedicati a Maria Santissima. E la rabbia dell'eterno nemico contro di lei qua conteret caput ejus. » Ecco come dal Vaticano si conosce e si giudica Roma.

Le precauzioni si raddoppiano nel palazzo pontificio. Il padre Theiner, l'analista ecclesiastico, non solo, ha dovuto lasciare gli archivi segreti dei quali per tanti anni fu custode, ma perfino l'abitazione entro il Vaticano. Il Theiner è prete dell'Oratorio, ed ha sempre conservato stanze proprie nel convento della Chiesa nuova. Ora l'hanno rinnegato anche i suoi confratelli; e dopo aver logorato sostanze e vita in servizio della Santa Sede, ha dovuto accettare l'ospitalità di un libraio che, per compassione della immetitata miseria, ha offerto a quel povero vecchio e tetto e cibo. Il delitto del Theiner è la sua poca deferenza verso la Compagnia di Gesù. La sorveglianza che colà dentro si esercita, è tale che venne ordinato l'immediato sfratto a due domestici: una femmina, perché da un gendarme pontificio fu vista per Borgo parlare ad un questurino; ed un maschio che comprerà alcune frutta al banco dei parenti del famoso Tognetti. Chiunque domanda di parlare a persona che abiti nell'interno del palazzo, quando questa persona non sia cameriere segreto od altro prelato, è condotto dallo svizzero di guardia fino al posto dei gendarmi. Uno di questi lo accompagna, alla persona che richiede, ed assiste al loro colloquio; come appunto usava il governo pontificio nelle carceri per delitti di Stato.

## ESTERO

Francia. L'*Univers* pubblica una nuova petizione di vescovi all'Assemblea in favore del ristabilimento del potere temporale; essa è firmata dall'arcivescovo di Tours e suoi suffraganei, fra i quali figura uno dei candidati dell'*Union Parigina*, monsignor Freppel.

Ecco il passaggio più saliente:

« Del resto, signori, quando noi domandiamo che voi interveniate per far restituire al capo della Chiesa la sua indipendenza colla sua sovranità, è evidente che la scelta delle misure a prendersi è

lasciata alla vostra savietà. Noi conosciamo tutta la gravità delle disgrazie della nostra patria, noi no soltriamo più che non supremo osprimere abbisognere del tempo alla Francia per cicatrizzare le sue ferite, molto coraggio e virtù per rialzarsi.

Ma senza ricorrere all'impiego della forza vi sarebbero altri mezzi ugualmente decisivi a ottenere la riparazione delle ingiustizie ed il ripatto dei trattati? La questione di cui si tratta una questione europea, generale, la cui soluzione importa alle potenze cattoliche, ed a tutto quel che i propri sudditi contano numerosi cattolici.

Non sarebbe possibile ed anche facile di stabilire un accordo fra questi diversi Stati, di prender risoluzioni comuni, e di indurre con una irresistibile influenza il governo italiano alla restituzione dei diritti che esso ha usurpato sul capo della Chiesa? Ciò spetta alla Francia, nella sua qualità di figlia primogenita della Chiesa, di provoca e di procurare questo accordo.

— Il *Moniteur Universel* scrive:

Parecchi giornali parlano di un'ammnistia che sarebbe decretata prossimamente a favore di un gran numero di persone compromesse nell'ultima insurrezione. Sotto questa forma la notizia non è falsa, poiché l'esercizio del diritto d'ammnistia è posto sotto il controllo di una commissione parlamentare.

Ma crediamo sapere che è nelle intenzioni dell'Assemblea di tener largo conto della sezione del momento. Si vuol punire con severità veri colpevoli, si sarà indulgenti coi traviati.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Finalmente si apriranno i grandi Consigli di guerra. Rochefort che è accusato « di eccitamento all'odio fra i cittadini; di eccitamento alla guerra ed al saccheggio; » e ciò che è più grave di « complicità negli assassinii degli ostaggi, avendone preso l'iniziativa nel *Mit d'ordre*, » non farà parte che della seconda serie di accusati. La prima è composta di Assy, Rossel, Billioray (vivo per isbaglio, come sapete).

L'evacuazione parziale di Parigi è principiata da due o tre giorni. Le truppe ch'erau accampate nei vari centri li hanno abbandonati; come, per esempio, in piazza della Borsa e all'Opera, ove si vedeva lo spettacolo singolare di un bivacco permanente. In breve la guarnigione sarà quasi tutta nei forti e limitata ai 40,000 uomini permessi dai preliminari di pace, e che eccezionalmente erano ascesi a 100,000. La città interna sarà completamente affidata ai 10,000 *Sergents-de-Ville* e alla celebre Guardia repubblicana.

La Banca si abbandona ad un movimento febbrile. Il nuovo cinque per cento, che non doveva fare che appena un per cento di premio, raggiunse la cifra straordinaria di 86 50. Tutti gli altri valori hanno più moderatamente seguito. Però conviene dire che questo rialzo è esagerato, e per quanto la riuscita completa e fenomenale del presi, dia una idea della fiducia che ovunque si ripone nelle risorse della Francia, credo che la discussione delle leggi finanziarie verrà fra pochi giorni a calmare l'entusiasma degli *agoteurs*. Delle previsioni sul nuovo piano e le nuove imposte vi parlerò in altra mia. Oggi intanto la Banca aprirà il nuovo presi ancora in rialzo cioè a 87 50 e giunse anche a 87 80. Sulla chiusa una reazione naturale le riconduisse a 87. L'italiana che ieri chiuse a 57 90, aprì oggi a 58 50, e giunse fino a 59. I dispacki di Banca hanno contribuito a questo rialzo, insieme al prossimo stacco del coupon.

— Scrivono da Parigi all'*Italia Nuova*:

I poteri del signor Thiers sono implicitamente confermati. Egli può camminare con maggior sicurezza di prima per la sua via. I suoi atti hanno ricevuto una specie di nuova funzione morale. Se, come si dice, non ha finora osato sciogliere l'Assemblea, ora lo può e lo deve.

La gente sennata crede questa misura inevitabile, necessaria. Infatti i nuovi deputati apportano un nuovo elemento di divisione nella Camera. Come formare una maggioranza compatta ed omogenea? Da quattro mesi in qua le idee degli elettori si sono singolarmente modificate. Le elezioni di febbraio e quelle di luglio si contraddicono. Il paese non vuole ora ciò che voleva allora. Nelle votazioni avvenire, la maggioranza legale sarà costituita dai vecchi deputati; la maggioranza morale, dai nuovi. I conflitti non si potranno evitare.

Il signor Thiers, non deve comprendere tutto ciò meglio di ognuno, non tarderà forse a proporre una legge elettorale ed a farne poca l'applicazione immediata per eleggere una costituente. Per ora egli si limita a dare dei pranzi ai generali, ai ministri, ai principi d'Orléans. L'ultimo fu il più sontuoso.

Sulla tavola, in un vaso da fiori, vi era un gran mazzo di gigli. I gigli sono, come sapete, l'arma dei Borbone. Questa circostanza ha fatto nascere mille dicerie. Ognuno emette il suo parere. Io credo che il signor Thiers ami il potere e voglia abbindolare i principi d'Orléans con dei fiori è della cortesia.

Basta, vedremo dove queste cose metteranno capo. Frattanto debbo dirvi che i francesi vedono con malinconia stabilirsi il governo italiano a Roma. I giornali non sanno contenersi e fanno le solite sfuriate contro noi ed il nostro paese. Non è amor del papa, ma dispetto. L'Italia comincia a dar ombra alla Francia. Ciò traspare da ogni frase che qui si scrive. Il *Soir* di ieri l'altro ha pubblicato un articolo che è forse bene segnalare alla vostra attenzione. Parlando della verità col bei di Tunisi, quel giornale pretende che l'Italia aspiri a pigliare il posto della Francia in Oriente e consiglia il governo del signor Thiers a sorvegliare il governo italiano.

La stima ch'egli seppe cattivarsi tra noi, quando trovavasi ad occupare un più modesto posto, sia per le sue profonde cognizioni che per i suoi affabili modi, ne fa certi che la classe commerciale di Udine apprenderà con soddisfazione questa ben meritata promozione.

La *Liberté* e la *Verité*, ripetono spesso che la questione romana non è sciolta definitivamente. Questo ritornello, messo fuori dal signor Cornuschi, è intonato, ad intervalli, in coro, da quasi tutta la stampa. Il *Siecle*, il *Journal des Débats* ed il *Temps*, i tre giornali più seri di Parigi, fanno eccezione alla regola.

Singolarità dello scrutinio. Alla *mairie* di Vaugirard ho visto un bollettino che portava i nomi di Gambetta, di tutti i principi d'Orléans, del conte di Chambord, di monsignor Freppel e del principe Pietro Bonaparte. A Batignolles fu trovato nell'urna un bollettino che portava testualmente « M. de Bismarck, M. de Moltke, le sieur Badinguet, Lebon, Bazaine et Cie. »

**Germania.** L'unità germanica ha fatto nuovi progressi negli ultimi giorni. Il Baden si è stretto via più all'impero; il Granducato, rispetto al suo esercito, non più nella condizione di signore del paese, bensì in forza della nuova convenzione militare, come un semplice comandante generale, con diritti quasi pari maggiori di quelli inerenti a qualsiasi altro generale d'armata tedesco. Anche il Ministero badeo degli esteri ha cessato di esistere come ufficio autonomo.

(*Neus Freie Presse*).

**Inghilterra.** Leggesi nel *Figaro*: Una persona che torna d'Inghilterra reca interessanti ragiongigli sulla famiglia imperiale, ritirata, com'è noto al castello di Chislehurst. Mentre da ogni parte si dice che Napoleone III si preoccupa molto di preparare, con tutti i mezzi, il ritorno della sua dinastia, la sua salute, che destava già, un anno fa, inquietudini ai suoi medici, s'è molto indebolita. L'ex Imperatore è molto invecchiato; il suo velo vevo addormentarsi a poco a poco e il suo stato generale si traduce in un torpore che lo lascia assolutamente insensibile al succedersi degli avvenimenti. Se si vuole trattare con lui qualche questione politica, egli ascolta un momento astratto e silenzioso, e finisce per assopirsi, come se fosse stanco d'udire sempre le stesse cose, e disgustato del potere.

L'Imperatrice sola è in grado di fermare la sua attenzione. Essa tratta tutti gli affari, e il segretario particolare di Napoleone, sig. Pietri, lavora ora con lei, più che coll'Imperatore. Giungono a Chislehurst molte domande di soccorso, dirette da antichi funzionari di ogni sorta. Si risponde sempre con un rifiuto. L'Imperatrice va spesso a Londra col figlio. È la sua unica distrazione. Quanto all'Imperatore, le sue passeggiate non oltrepassano mai i limiti del suo parco. Egli riceve da parte di diversi personaggi francesi e inglesti domande di udienza. Ma non consente che di raro a rispondere affermativamente. I signori Duperré, Pietri, Conneau, Fillon e la signorina Lermina formano la compagnia abituale degli esiliati.

**Russia.** Nei distretti di confine dei governi di Podolia, Volinia e Grodno si ha intenzione di erigere alcune fortezze. A quanto pare si venne a riconoscere che quei dintorni a motivo delle ferrovie che vi conducono sono troppo aperti. L'amministrazione superiore del Genio ha già inviato colà alcuni giovani ufficiali del Genio, i quali sotto la direzione d'un colonnello fanno i necessari rilievi del terreno.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Atenei Elettori amministrativi del Comune di Udine** ci invitarono a prendere l'iniziativa per una seduta preparatoria da tenersi nella Sala Municipale a fine di compilare una lista di candidati per la elezione di 7 Consiglieri provinciali. Egli è perciò che, essendo determinato il giorno 23 luglio per le elezioni, reputiamo conveniente che la suindicata seduta avvenga nella sera del 13, alle ore 8 pom. Per quella sera sono dunque invitati gli Elettori amministrativi del nostro Comune ad adunarsi in buon numero per eleggere una Commissione cui venga deferito l'incarico di proporre i nomi dei candidati preferibili, da riferirsi in una posteriore seduta, che al più tardi avrà luogo nel giorno 18. Difatti, trattandosi che l'elezione dei Consiglieri provinciali è distrettuale, conviene che si comunichi per tempo ai Comuni forse l'esito della votazione dell'adunanza elettorale.

Il signor Thiers, non deve comprendere tutto ciò meglio di ognuno, non tarderà forse a proporre una legge elettorale ed a farne poca l'applicazione immediata per eleggere una costituente. Per ora egli si limita a dare dei pranzi ai generali, ai ministri, ai principi d'Orléans. L'ultimo fu il più sontuoso. Sulla tavola, in un vaso da fiori, vi era un gran mazzo di gigli. I gigli sono, come sapete, l'arma dei Borbone. Questa circostanza ha fatto nascere mille dicerie. Ognuno emette il suo parere. Io credo che il signor Thiers ami il potere e voglia abbindolare i principi d'Orléans con dei fiori è della cortesia.

Basta, vedremo dove queste cose metteranno capo. Frattanto debbo dirvi che i francesi vedono con malinconia stabilirsi il governo italiano a Roma. I giornali non sanno contenersi e fanno le solite sfuriate contro noi ed il nostro paese. Non è amor del papa, ma dispetto. L'Italia comincia a dar ombra alla Francia. Ciò traspare da ogni frase che qui si scrive. Il *Soir* di ieri l'altro ha pubblicato un articolo che è forse bene segnalare alla vostra attenzione. Parlando della verità col bei di Tunisi, quel giornale pretende che l'Italia aspiri a pigliare il posto della Francia in Oriente e consiglia il governo del signor Thiers a sorvegliare il governo italiano.

La stima ch'egli seppe cattivarsi tra noi, quando trovavasi ad occupare un più modesto posto, sia per le sue profonde cognizioni che per i suoi affabili modi, ne fa certi che la classe commerciale di Udine apprenderà con soddisfazione questa ben meritata promozione.

**Le Agenzie delle Imposte.** Dobbiamo convenire che si è fatto molto nel riordino alcuno Amministrazione a seconda della esperienza e dei mutamenti radicali introdotti.

Quelle che a nostro avviso non è conveniente provveduto, benché nel decoro 1870 il Ministero vi portasse attenzione, facesse studi e raccolse nozioni, si è la pianta delle Agenzie delle imposte.

Ce ne sono nel Regno di quelle cui il personal attuale può essere anche esuberante; ma, come sono la massima parte modellate a due soli funzionari, è molto a desiderare di fronte ai bisogni reali. La loro estensione, la massa degli affari, il numero dei Comuni, l'importanza del Circondario sotto gli aspetti statistici e commerciali, non sono, né si possono fare ad uno stampo.

È vero che si supplisce qua e là con scrivani straordinari, ma prescindendo dal difetto eventuale di cognizioni pratiche in gente avventizia, molte volte anche in questo concessioni non prevale a rigore il riguardo del migliore servizio, ed è poi indecoroso, per lo scarso assegno disposto, il farli mosinare al solerte Capo d'Ufficio un sussidio di mano d'opera, e costringerlo spesso a passare in fassegna i lavori da farsi per ottenere ciò che è di diritto.

C'è poi la questione delle classi, che corrispondono di rado all'entità delle incombenze affidate al funzionario delle Imposte. La classe è un crisma della persona in qualunque Agenzia venga destinata. Così un Agente di prima gode pacifico il suo stipendio di L. 3500 in un'agenzia d'infima importanza, mentre il Collega con meno della metà dello stipendio di quegli, dura fatica a poter corrispondere all'imponenza del lavoro che è richiesto nella sua posizione.

Intanto segnaliamo con soddisfazione che il R. Decreto 16 novembre 1870, nel costituire il ruolo suppletivo per coprire le Agenzie della Provincia di Roma, attivate col 1° gennaio p., non volle aumentati i posti di Classe VII degli Agenti e di Classe III degli Ajuti.

E già un passo fatto, e speriamo che non tarderanno ad essere sopprese queste infime categorie.

Un migliore trattamento e più equa distribuzione dei lavori e della responsabilità, è un atto di giustizia oggi che l'Unità Nazionale compiuta può consentire un miglior studio comparativo dell'importanza degli affari affidati a questa benemerita classe di Ufficiali finanziari, giacché si è già provveduto con rigorosi programmi alla loro scelta ed avanzamento di grado.

Raccomandiamo perciò al nuovo Direttore Generale delle Imposte, Comm. Giacomelli, uno studio particolare dell'argomento.

**Sulla Piazza Roma** (già Piazza del Fisco) sperasi che la Banda militare, in una prossima domenica o giovedì, verrà a far udire le feste, armonie, per la inaugurazione di essa Piazza e del battesimo ricevuto. Sulla Piazza c'è comodità per il passeggiare, e la *Birraria-Giardino del Friuli* può accogliere un buon numero di quegli gentili signore e di quei signori che attano la musica, e amano di godere

## FATTI VARI

## La nuova Tariffa telegrafica.

Ecco la tariffa telegrafica che è andata in vigore col primo luglio:

TELEGRAMMA	Tassa	Aumento di tassa per teleg. di per ciascuna 15 parole parola oltre le 15
Ordinario	L. 4.00	L. 0.10
Urgente	5.00	0.50
Contenente i resoconti parla-	0.80	0.05
mentari e diretti a giornali	0.50	0.05
Nell'interno della città	2.00	0.20
Semaforico	4.00	—
Vaglia telegrafico	—	—

Il servizio dell'interno della città che fu finora circoscritto ad un dato numero di località, a dattare dal primo luglio suddetto è esteso a tutte le località dello Stato, ove esiste ufficio telegrafico governativo.

Nella è innovato per quanto riguarda i telegrammi raccomandati, e quelli con avviso di ricevimento.

I primi continueranno a pagare il doppio della tassa ordinaria, cioè un telegramma di 15 parole raccomandato si tasserà lire 2.

Per l'avviso di ricevimento, alla tassa del telegramma si aggiungerà quella di un telegramma semplice, cioè lire 1.

Nella pure è innovato riguardo al recapito dei telegrammi per espresso, per posta, ed al rilascio delle copie, nonché per la tassazione dei telegrammi diretti all'estero, la quale continuerà ad essere regolata secondo le norme delle convenzioni internazionali, come si è praticato finora.

In virtù della stessa legge sovraccitata, cessano, a far tempo dal primo luglio, tutte le riduzioni di tassa fin qui accordate dalla Direzione generale dei telegrammi urgenti hanno la precedenza sui telegrammi ordinari.

**Una notizia interessante.** Abbiamo potuto rilevare, scrive la *Gazzetta di Treviso*, che il Ministero dell'interno, sentito il Consiglio superiore di Sanità, ha autorizzata la Regina dal Cin di Anzano alla pratica della riduzione delle articolazioni umane ed in ispecialità delle lussazioni femorali, sempre che operi colla assistenza di un medico o di un chirurgo.

**Decesso.** Mercoledì sera alle ore 10 e 1/2, è spirata in Milano, dopo penosa malattia, l'illustre principessa *Cristina Tieurtz di Belgiojoso*. Ebbe il conforto di morire circondata dagli effetti de' suoi cari, dalla stima e dalla simpatia di tutti quanti conobbero in lei, per insigne intelligenza, forza d'animo e rare qualità di cuore, una delle più spiccate individualità del nostro tempo. Diremo delle esime sue doti un altro giorno: intanto constatiamo la grave perdita e la dolorosa impressione che ne sentiva, non la sola Milano, ma Italia tutta, la quale non dimenticherà la sua indomita costanza nell'amor patrio, e le opere egee. Era nata il 28 giugno del 1809. (Perseveranza)

**Il canale di Strasburgo.** Interessa seriamente le popolazioni dell'alto e basso Reno la questione di un canale navigabile fra Magonza e Strasburgo, essendo infatti della massima importanza per gli industriali di questi paesi che Strasburgo venga messa in comunicazione diretta col mare, mediante un canale navigabile ed accessibile ai battelli di forte tonnellaggio che entrano nel Reno. La Camera di commercio di Strasburgo ha inviato a Bismarck una petizione perché le vengano comunicati il piano ed il tracciato del canale, onde esaminarli, e poter presentare le sue osservazioni su questo progetto.

**La regina Vittoria** ha compiuto il 34° anno del suo regno. Ella succedette al suo zio Giorgio IV il 20 giugno 1837. Ella ha celebrato questo anniversario inaugurando il nuovo ospedale *Saint-Thomas* eretto sulla sponda del Tamigi, in faccia al palazzo delle Camere, che è situato sulla riva opposta.

Il nuovo edificio è dipinto nei giornali come uno dei più bei monumenti della capitale.

**Giorgio Grote.** I giornali inglesi annunciano che Giorgio Grote, vice-cancelliere della Università di Londra ed autore della celebre *Storia della Grecia*, è morto in quella metropoli in età di 77 anni.

Giorgio Grote era figlio di un ricco banchiere di Londra, membro dell'Istituto di Francia, dell'Accademia reale del Belgio e di altre molte accademie scientifiche e letterarie, e nella sua giovinezza rappresentò la città di Londra in Parlamento.

**La caccia e gli uccelli utili.** Leggiamo nel *Corriere italiano*:

« Avevamo preannunciato nel nostro numero del 15 aprile scorso l'arrivo in Firenze del cav. Giorgio di Freyfeld direttore dell'I. R. Gabinetto di storia naturale a Vienna, incaricato di iniziare trattative col Governo italiano che avessero poi a condurre ad accordi internazionali relativi alla caccia. »

Siamo ora in grado di poter accennare i risultati delle conferenze tenute tra il cav. Freyfeld ed il cav. prof. Adolfo Targioni Tozzetti, delegato speciale del nostro Ministero d'agricoltura, industria e commercio, intorno al tema che formava oggetto delle medesime.

Dopo essersi messi d'accordo i sannominati rappresentanti intorno alle varie specie di uccelli che, nell'interesse dell'agricoltura, più meriterebbero di essere protette da speciali disposizioni legislative, riassunto in parecchie formule il vitale complesso dei loro studi scientifici, stabilirono che a servir di base per un trattato internazionale sulla caccia potessero ritenersi per opportunitissimi taluni principi che di seguito specificarono, e che noi ci accontenteremo di riassumere qui nel loro complesso:

Absoluto divieto di distruggere o vendere in qualunque tempo, nidi, uova, nidi, ecc., e di far mercato di cacciagione durante l'epoca in cui la caccia è vietata; per la durata di quest'epoca la maggior possibile restrizione; interdette talune specie di caccia; licenze speciali per la caccia di animali novizi, od anche per gli uccelli, senza limite di tempo, e a scopo scientifico, o per cacciare in primavera uccelli di riva e di palude. »

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. uff.* del 4 contiene:

1. Legge in data 20 giugno n. 291, con cui è data forza di legge al Regio Decreto del 9 settembre 1869, n. 5278, col quale fu approvata la Convenzione stipulata il 6 marzo 1869 tra i Ministri delle finanze e dei lavori pubblici, e la Società anonima italiana Adriatico-Orientale, per il prolungamento sino a Venezia del servizio postale e commerciale marittimo fra l'Italia e l'Egitto modificata dalle dichiarazioni annesse i del 23 giugno 1869 e 28 maggio 1870 accettate dal Governo; e l'altra Convenzione stipulata l'11 giugno 1869 dai Ministri d'agricoltura, industria e commercio, delle finanze e dei lavori pubblici, colla Società Raffaele Rubattino e Compagni, per una corsa regolare di navigazione a vapore fra i porti italiani del Mediterraneo e l'Egitto, modificata essa pure dalle annesse dichiarazioni della predetta Società, in data del 19 agosto 1869 e 31 maggio 1870, accettate dal Governo.

2. R. Decreto 11 giugno, n. 277, col quale sul credito straordinario di lire 47 milioni approvato con legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2<sup>a</sup>) è ordinata una seconda assegnazione di lire 53.000 da inscriversi sul bilancio 1871 del Ministero di grazia e giustizia e dei culti colla denominazione: *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Industria agli impegni dell'Amministrazione centrale)*.

3. R. Decreto 11 giugno, n. 303, col quale sono condonate le pene pecuniarie inflitte ai contribuenti alla tassa di ricchezza mobile dell'anno 1871 per i redditi loro attribuiti d'ufficio dalle Commissioni di revisione in aumento a quelli determinati dagli agenti delle imposte ed in virtù della facoltà, alle commissioni medesime acca data dall'ultimo paragrafo dell'articolo 2 della legge 14 agosto 1870.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Pest 6. Nella seduta d'ieri del Consiglio dei ministri furono fissate definitivamente le sedi delle corti di giustizia; l'elenco ne fu già presentato alla sanzione del re; la pubblicazione ne seguirà in breve.

Parigi 6. In seguito ai continui attentati che vengono commessi contro persone militari, continuano gli arresti che sono numerosi.

Corre voce accreditata che Favre, Simon e Lambrechti siano per dare le loro dimissioni.

La sinistra dell'assemblea farà prossimamente la proposta di prolungare di due anni i pieni poteri al s. g. Thiers.

Berlino 6. Il principe Bismarck avrebbe dichiarato all'ambasciatore austriaco la sua riconoscenza per il discorso del conte Beust nella delegazione del *Reichsrath*.

Costantinopoli 7. Del permesso di passare i Dardanelli approfitta non un solo naviglio di guerra russo, ma tutta una squadra, e si lavora alacremente all'allargamento del porto di Nicolajeff.

— Toliamo al *Diritto* la seguente notizia:

Il ministro della guerra ha presentato alla approvazione sovrana in Roma un progetto di nuovo organico per gli impiegati dell'amministrazione centrale della guerra; per cui avranno luogo fra breve molte promozioni fra gli impiegati medesimi.

— Scrivono da Napoli al *Con e Cavour* che quel dipartimento marittimo ha ricevuto ordine di armare per il 1° agosto prossimo la fregata *Italia*, sulla quale dovrà imbarcarsi S. A. R. il Duca di Genova, non appena ritornato dalla Sassonia, dove egli si è recato a visitare gli augusti suoi parenti.

— L'*International* è autorizzato dai alcuni amici di Garibaldi a dichiarare che l'illustre generale non può accettare la presidenza che sembra volergli dare d'un Congresso in cui si tratterebbe la questione della rivendicazione di Nizza. Il generale Garibaldi presentemente non si trova troppo bene in salute; poi egli vuole condurre a termine l'affare della colonizzazione della Sardegna.

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 8 Luglio 1871.

Londra, 6. È arrivato il principe di Prussia.

Marsiglia, 6. Un telegramma di Lallard annuncia la sottomissione di molte tribù.

I tre principali capi gli insorseri si sono resi a diserzione. Il famoso Scicco Haddad scrisse una lettera di sottomissione. Sperasi di veder bontosto la fine della rivolta della provincia di Algeri. La repressione procede più lenta nella provincia di Costantina.

Versailles, 6. Assemblea. La legge sulla caccia dei giornali è approvata.

Il conte Joubert sostiene la sua proposta relativa agli stranieri non naturalizzati.

Favre la respinge come pericolosa, imposta, inopportuna per le sue conseguenze all'interno ed all'estero. Il ristabilimento del passaporto avrebbe gravi inconvenienti. Favre soggiunge: Joubert ebbe torto di parlare di treni di piacere degli inglesi che vennero a vedere le nostre rovine. Non avrebbe dovuto dimenticare che questi treni di piacere o piuttosto di curiosità furono preceduti dai treni di soccorso, e non dovrebbe pure dimenticare che diananzi alla occupazione straniera, le passioni devono essere acquietate e non eccitate. È necessario di seguire una politica di conciliazione, e di pace. Occorre che sappia all'estero che per quanto riguarda noi, la pace deve essere rispettata, e che siamo decisi ad eseguire lealmente le condizioni di pace; altriimenti invece di pacificarsi, non faremo che inasprire la situazione, e moltiplicare le vessazioni che siamo costretti a sopportare. Bisogna nè abbassarci nè cercare di rialzarsi con provocazioni che potrebbero avere gravi conseguenze.

Mettetral spiega il perchè la Commissione riuscì di approvare la proposta di Joubert, considerandola come imposta, e impraticabile.

Joubert si riservò di presentare la sua proposta alla Commissione del bilancio.

Madrid, 6. Le Cortes respinsero con 119 voti contro 61 la proposta di censurare il governo.

Fu presa in considerazione una proposta per l'amnistia.

Credesi che Moret dimetterà allorchè la Commissione d'inchiesta sulla questione dei tabacchi presenterà alle Cortes la relazione.

Assicurasi che Zorilla sarà incaricato dell'interim delle finanze. L'*Imparcial* crede che la Banca di Parigi acconsentirà alla rescissione del contratto senza domandare un'indennità.

## ULTIMI DISPACCI

Roma, 7. Il barone di Villestreux incaricato di Francia è arrivato stamane e recossi a visitare il ministro degli esteri.

Parigi, 7. Manteuffel ripartì stamane da Versailles ove ebbe parecchie conferenze con Thiers. Sperasi che in seguito ai pagamenti che si effettueranno, i prussiani sgombereranno parecchi dipartimenti alla fine di luglio.

Parigi, 7. L'*Officiel* pubblica un avviso recante che i risultati definitivi delle sottoscrizioni al prestito pervennero all'amministrazione, che pubblicherà i dettagli appena saranno classificati; ma essa informa fin d'oggi il pubblico che la parte proporzionale attribuita a ogni sottoscrittore è di 45 0/0 della somma di rendita sottoscritta.

Un avviso ulteriore farà conoscere la data in cui comincerà lo scambio dei certificati contro le ricevute provvisorie.

Il bilancio della Banca di Francia aumentò l'incasso di 100 milioni, il portafoglio di 47, le anticipazioni di 1, e il tesoro di 280. Diminuzione Biglie ti 139, Conti 20.

Berlino, 7. L'imperatore partirà domani sera per Ems.

Londra, 7. I principi e la principessa di Galles partono la prossima settimana per la Germania.

Il principe di Prussia recò l'Aquila Nera per Benstorff.

La Camera dei Comuni continua la discussione del *bill* sulla votazione segreta.

## NOTIZIE DI BORSA

Berlino, 7. Austriache 222.—; lomb. 95.— viglietti di credito —, viglietti 1860 —, viglietti 1864 —, credito 455. —, cambio Vienna —, rendita italiana 56.38, banca austriaca —, tabacchi 89 1/8 Raab Graz — mancanza numerario.

Parigi, 7. Francese 56.60; cupone staccato Italiano 57.—; Ferrovie Lombardo-Veneto 371.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 225.—; Ferrovie Romane 67.—; Obblig. Romane 145.—; Obblig. Ferrovie V. Em. 1863 139.—; Meridionali 471.75, Cambi Italia 4 3/4, Mobiliare 160.—; Obbligazioni tabacchi 448; Azioni tabacchi 672. —; prestito 87.70.

Londra 7. Inglese 92 15/16, lomb. 14 15/16, italiano 56 1/4, turco 47 1/4, spagnuolo 31 11/16 tabacchi 91 1/2, cambio su Vienna —.

FIRENZE, 7 luglio  
Re: ditta 39.82 Presto nazionale 84.90  
" fino cont. 20.89 Banca Nazionale italiana  
Londra 26.41 (nominali) 28.22  
Marsiglia a vista 474. — Azioni ferrov. merid. 387.25  
Obbligazioni tabacchi 474. — Buoni 459.—  
Azioni 765.50 Obbligazioni ecc. 81.97

VENEZIA, 7 luglio  
Effetti pubblici ed industriali  
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio 59.30 — 69.60 —  
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile 84.10 — 84.50 —

Azioni Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Regia Tabacchi

Obbligazioni

Beni demaniali

Asso ecclesiastico

VALUTE

Pezzi da 20 franchi

Boncoute austriaca

SCONTI

Venezia e piazza d'Italia

della Banca Nazionale

dello Stabilimento mercantile

43/4 0/0

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 125-70

## Circolare d'arresto

Col conchiuso 17 giugno 1870 fu posto in istato d'accusa per crimine di G. L. G. contemplato dai §§ 152-155 lett. B. G. L., Giacomo Grattani di Giuseppe d' anni 33 nato a Chiopris e dal 1853 dom. a Mediuzza. Essendosi reso l'attante s'interessa l'Authorità di P. S. e la forza armata a voler curare l'arresto e la traduzione in queste carceri.

Dal R. Tribunale Prov. Udine 30 giugno 1871  
Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni

N. 5334

## AVVISO

Si rende noto che per l'asta immobiliare ad istanza della contessa Lucietta Codroipo-Groppero e consorti in confronto dell'avv. Federico Pordenon fu Valentino assente e d'ignota dimora rappresentato dal curatore avv. Giulio Manin e creditori iscritti, di cui l'Editto 3 maggio 1871 n. 4171 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 125, 127 e 128 anno corrente, vengono destinati i giorni 15 luglio, 3 e 31 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. non avendosi in oggi effettuato il primo esperimento in difetto della prova dell'intimazione d'altro dei creditori iscritti.

Si pubblicherà all'albo pretoreo, e nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura.

Latisana, 14 giugno 1871.

Il R. Pretore

Zitti

G. Tavani

N. 4331

## EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito ad istanza 3 febbraio 1869 n. 4030 prodotta dal sig. Antonio q.m. Antonio Carbonaro di cui esecutante, al confronto del sig. Antonio Veneri s. Valentino possidente pure di qui esecutato, nonché in confronto dei creditori iscritti Veneranda Chiesa di S. Pietro dei Volti di Cividale, sig. Giuseppe Geromello di Cividale, Demanio dello Stato succeduto alle O'soline di Cividale, sig. Luigi Moretti negoziante di Udine, e sig. Marco Oiva Del Turco q.m. Pietro possidente di Aviano; ed in evasione, al protocollo odierno a questo numero ha fissato li giorni 12, 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nel locale di sua residenza del triplice esperimento d'asta per la vendita della casa in calce descritta alle seguenti.

## Condizioni

1. Gli oblati per essere ammessi ad offrire dovranno previamente depositare a misura della Commissione tenente l'asta il decimo del valore attribuito all'ente in licitazione alla stima giudiziale 9 giugno 1866 n. 7895 sub. c.

2. Ai due primi esperimenti d'asta non avrà luogo delibera a prezzo inferiore di detta stima, ed al terzo a qualunque prezzo, purché valga al pagamento di tutti i creditori ipotecari iscritti sull'ente in licitazione.

3. Il prezzo intero di delibera dovrà depositarsi in seno della R. Tesoreria Provinciale in Udine, entro giorni venti dall'intimazione al deliberatario del decreto approvante la delibera, nel caso di difetto sarà questa irremissibilmente nulla, il deliberatario perderà il deposito fatto come al n. 1 e questo deposito avrà la sorte del prezzo ricavabile da nuova subasta.

4. Facendosi oblatore l'esecutante sig. Antonio q.m. Antonio Carbonaro non sarà tenuto al previo deposito di cui al n. 1. Riuscendo poi delibera (essendo come dai certificati ipotecari sub. s. il primo fra i creditori iscritti) a) sarà del pari non tenuto a depositare il prezzo come al n. 3, e quindi anche senza ciò e dopo il decreto approvante la delibera sarà giudizialmente posto nel possesso di fatto dell'ente delibera, b) rispetto al detto prezzo egli dovrà distribuirlo ai creditori ipotecari o privilegiati compreso se stesso di conformità alla gra-

duatoria che potrà essere provocata sia da lui, sia da qualunque dei creditori ipotecari, sia anche dall'esecutante, distribuzione cui egli dovrà fare immediatamente dopo che la graduatoria sarà passata in giudicato, c) sarà tenuto a pagare gli interessi col prezzo nella ragione del 6 per cento all'anno decorribili, spirati appena 20 giorni da quello in cui verrà intimato a lui il decreto approvante la delibera, e fino a detta distribuzione d. il prezzo; e ritenuto in lui il diritto di farsi immettere giudizialmente nel possesso dell'ente delibera, anche durante il detto periodo di giorni 20, e) onche questi interessi dovrà egli distribuirli come la relativa somma capitale, e) dato che entro giorni 20 decorribili da quello in cui sarà passata in giudicato la graduatoria il deliberatario esecutante non effettuerà la distribuzione come sopra del prezzo e suoi interessi, sarà in facoltà sia dell'esecutante, sia di ciascuno dei creditori ipotecari iscritti, di procurare a tutto suo rischio e spese il reincanto dell'ente a lui delibera, e ben inteso che egli sarà sempre responsabile dei danni che per tale sua mancanza fossero per derivare all'esecutante e creditori ipotecari iscritti, f) finalmente l'aggiudicazione od assegnio in proprietà dell'ente delibera, non gli sarà fatta dal giudice se non dietro relativa sua domanda, e nella quale compriovvi d'aver effettuato la distribuzione come sopra del prezzo e dei relativi interessi.

5. L'ente stabile deliberato s'intenderà venduto nello stato in cui sarà per trovarsi al momento in cui il deliberatario otterrà la relativa immissione giudiziale in possesso.

6. Il deliberatario in aumento di prezzo dovrà rispondere e si intenderà assuntore di tutti i pesi ed aggravi che eventualmente fossero inerenti ed intessi sull'ente stabile del borsone, e che non fossero iscritti nei pubblici registri delle Ipoteche.

7. Qualunque fossero le evenienze l'esecutante non sarà tenuto ad alcuna responsabilità o garanzia verso il deliberatario.

## Descrizione del bene stabile da vendere.

Casa civile sita in Cividale avente in censo stabile il mspale n. 870 della superficie di consuaria partite 1.67 e con le censuaria rendita di anst. 247.52.

Il presente si affoga all'albo pretoreo nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura  
Cividale, 8 maggio 1871.

Il R. Pretore

SILVESTRINI

Previsani.

SOCIETÀ BACOLOGICA  
DI CASALE MONFERRATO  
MASSAZZA e PUGNO  
Anno XIV - 1871 - 72

## ASSOCIAZIONE

per l'acquisto di Cartoni Originari del Giappone a bozzoli verdi, qualità annuale per la coltivazione 1872.

Col giorno 15 del prossimo luglio si chiude la sottoscrizione in questa Società. L'associazione è per Azioni da L. 150 estensibili fino a L. 200, oppure per Cartoni a numero.

All'atto della sottoscrizione si pagano L. 20; il rimanente con mora secondo il programma che si spedisce, franco a chi ne fa domanda. Dirigere le domande presso l'Ing. CARLO BRAIDA di Udine Borgo S. Bartolomeo, e presso i suoi incaricati per la Provincia del Friuli.

## Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO, N. 2 PIAZZA BELGIOIOSO

Nonna importazione Cartoni Seme dal Giappone per l'allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Sostitutori dei migliori Cartoni originari, a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. 19.80).

Ora ha nuovamente a parte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti;

e, nella fiducia di poter procurare ottimi cartoni, a prezzo ancora più basso, riduce le anticipazioni (di cui nel Programma 20 Maggio scorso) a sole

L. 8 per Cartone.

Le sottoscrizioni a termine del suddetto Programma (che si spedisce a chi ne fa richiesta), e i versamenti a mezzo anche di Vaglia postali, si ricevono presso:

il D. CARLO ORIO, N. 2 Piazza Belgioioso in Milano, e

la Banca Zaccaria Pisa, e la Banca Pio Cozzelli e C.

pure in Milano.

la Banca fratelli Nigra in Torino.

E in UDINE presso GIOVANNI SCHIAVI su

VINCENZO Borgo Grazzano N. 362 nero.

## BANCA ROMANA

## DI CREDITO

Capitale Sociale 25 Milioni di Lire  
Sottoscrizione Pubblica a 12000 Azioni di L. 250 ognuna

## SCOPO DELLA SOCIETÀ

- Promuovere ed aiutare le intraprese di Opere pubbliche.
- Fare anticipazioni ai Costruttori di Edifici.
- Emettere e negoziare Azioni, Obbligazioni e Cartelle fondiarie per conto dei Municipi e di Società, legalmente costituite.
- Ricevere denaro in conto corrente con o senza interessi, fare il servizio dei Chèques e dare anticipazioni su valori che hanno corso legale nello Stato.
- Assumere in tutto o in parte l'esercizio del Credito Agricolo nella Provincia di Roma.

## DIRITTI DEGLI AZIONISTI

Sul Capitale versato ogni Azionista ha diritto al frutto annuo del 6 0/0, ed al dividendo in ragione del 80 0/0 degli utili della Società. Tanto il frutto come gli utili saranno pagati agli Azionisti presso tutti gli incaricati della Banca.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signor <b>ARDULNO</b> barone <b>Nicola</b> .	Signor <b>MAZZONI</b> della <b>Stella</b> Avv. <b>Leopoldo</b> .
» <b>Galanti</b> ingegnere <b>Guglielmo</b> .	» <b>Cav. G. M. Tommasi</b> .
» <b>Ghini</b> marchese <b>Giuseppe</b> .	» <b>Paulucci</b> marchese <b>Antonio</b> .
» <b>Marchese F. L. Lottarini</b> della <b>Stufa</b> .	» <b>Pescanti</b> commendatore <b>Baldassare</b> .
» <b>Cav. G. G. Maldini</b> , Deputato al Parlamento.	» <b>Segretario del Consiglio</b> , <b>Bianchi</b> commendatore <b>Celestino</b> , Deputato al Parlamento.

## COMITATO DI CONTROLLO

Signor <b>Gavotti</b> marchese <b>Angelo</b> .	Signor <b>Cardinali</b> avv. <b>Girolamo</b> .
» <b>Brenda</b> cav. <b>Cesare</b> .	» <b>Marignoli</b> commendatore <b>Filippo</b> .
» <b>Comm. G. Moscardini</b> , Deput. al Parlamento.	

## CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le 12.000 Azioni della Banca Romana di Credito, riservate alla pubblica sottoscrizione, si emettono a L. 250 l'una. Esse danno diritto all'interesse annuo del 6 0/0 ed all'80 0/0 degli utili.

## VERSAMENTI

	L. 30 00
1. Versamento — All'atto della Sottoscrizione verso ritiro di una Ricevuta provvisoria	» 30 00
2. » — Un mese dopo e verso ritiro del Certificato Nominativo	» 65 00
3. » — Tre mesi dopo, e per avere diritto a ritirare l'Azione al portatore	
	Somma L. 125 00
4. » — Dopo altri tre mesi 1.a Rata	» 62 50
5. » — Tre mesi dopo, 2.a Rata, Saldo dell'Azione	» 62 50
	Totale L. 250 00

Non si accettano versamenti anticipati che all'epoca stabilita per il pagamento del quarto versamento.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 Luglio.

In ROMA alla Sede della Banca, Via Condotti, N. 12, p. p., e in tutte le primarie Città d'Italia e dell'estero presso i signori Banchieri incaricati della sottoscrizione.

I Programmi e gli Statuti si distribuiscono gratis.

In UDINE presso G. B. CANTARUTTI.

## Olio di fegato di Merluzzo

## ECONOMICO (BERGHEN)

PRESSO

## LA FARMACIA ANGELO FABRIS UDINE

I successi felici imprezzi da moltissimi infermi, di scrofola di tubercolosi e di rachitismo, mercé l'uso dell'**Olio economico di Fegato di Merluzzo**, che preparasi in Bergben di Norvegia e si vende in Udine presso la Farmacia **FABRIS**, e le grandi richieste fattiene alla Farmacia stessa, da Farmacisti non solo della nostra Provincia ma anco da quelli di rarecchie delle più a noi remote, persuaserò la scrivente a fare un ingente acquisto di questo olio pregevolissimo e della qualità perfetta, come consta da medici attestati che si pubblicarono in parecchi giornali. E per garantire la origin, la purezza ed impedire le contraffazioni, la Farmacia **Fabris** fece espressamente apparecchiare apposite bottiglie contrassegnate col nome della Farmacia, presso cui sono vendibili. Sicura di far opera grata ai medici ed utile all'umanità sofferente col rendere popolare la notizia di una medicina che si raccomanda sì per le sue mirabili virtù terapeutiche come per la tenuta del suo prezzo, la Farmacia **Fabris** non dubita che il pubblico saprà farne degna stima e quindi preferirlo a tutti quei mesini che a riacquistare tesoro della salute, hanno d'uso giovansene.

**Olio bianco L. 1.50 alla bottiglia — Olio giallo L. 1 alla bottiglia.**

Divenuto il sottoscritto Cessionario dell'antico **Albergo delle Due Croci Bianche** al Santo in Padova, si fa un pregio di avvertire che fino dal 22 aprile 1871 il detto Albergo si trova aperto in condizione migliore, cioè: con stanze bene addobbate, con buona cucina, e soddisfacente servizio anche per lo stallo, il tutto a prezzi più modici del passato.

Essendo il detto Albergo posto nel centro della Città, e di facciata alla Chiesa del Santo, si lusinga il sottoscritto di essere dai signori forestieri onorato.

ANTONIO VISENTINI